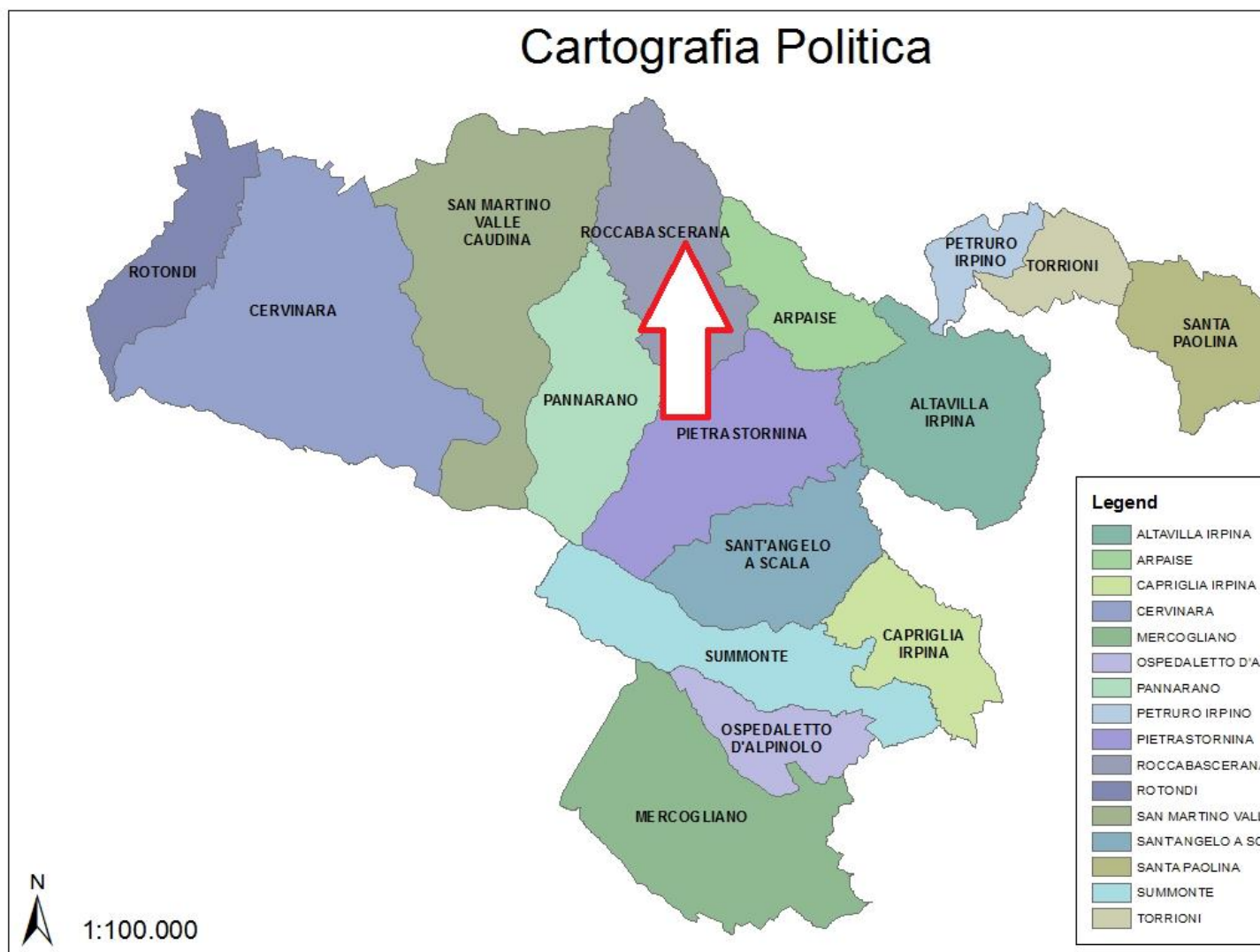


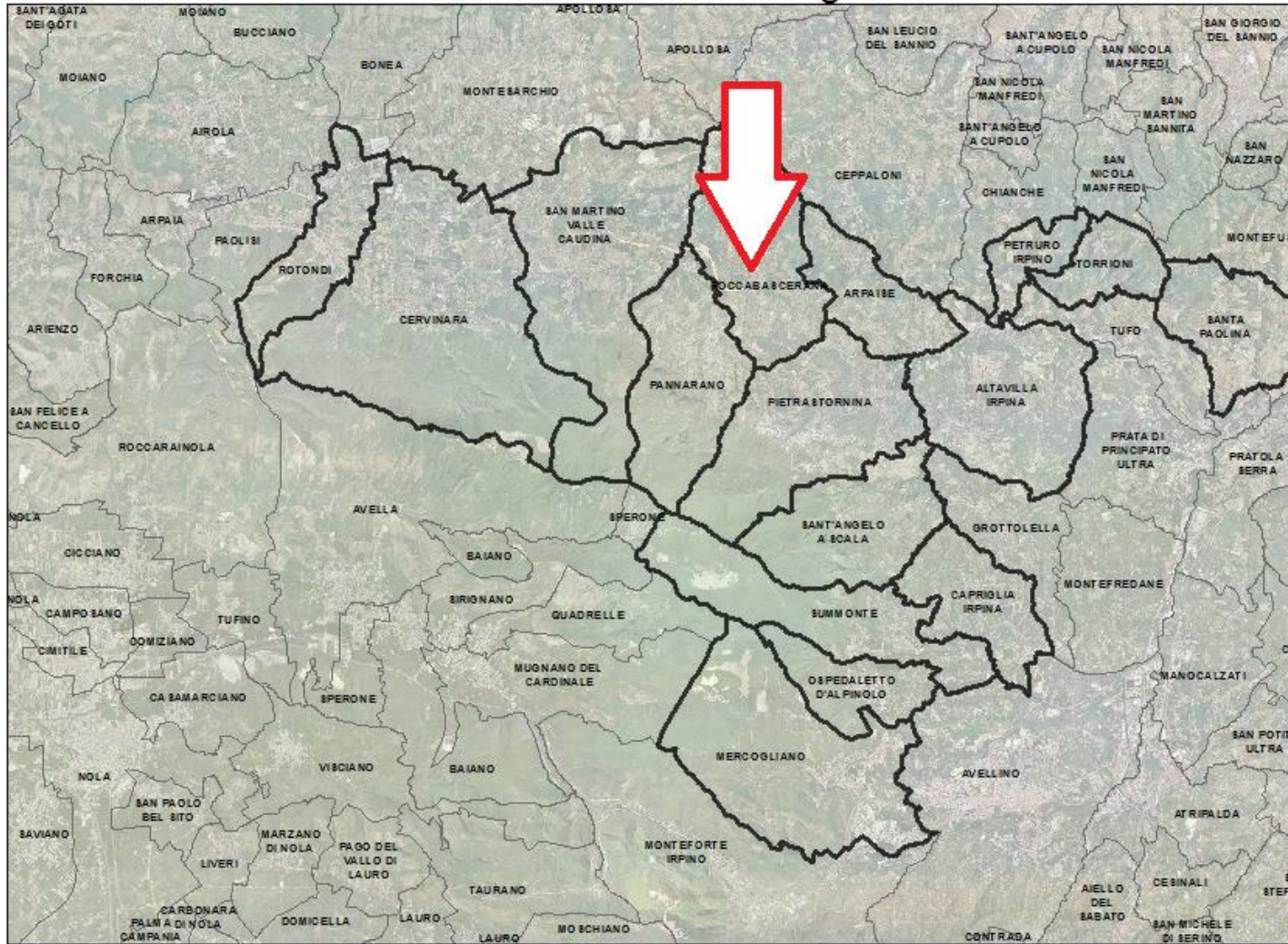


ROCCABASCERANA



Paese collinare a circa 430 m. di altitudine, Roccabascerana è situato lungo le pendici nord-orientali del Partenio, a confine tra le province di Avellino e Benevento. Di notevole interesse paesaggistico ed ambientale Roccabascerana domina in tutta la sua profondità la Valle Caudina con una ampia veduta panoramica che dalle dorsale dei monti di Cervinara si estende fino a massiccio del monte Taburno ed ai crinali di di S. Agata dei Goti.

Area Geografica Interessata



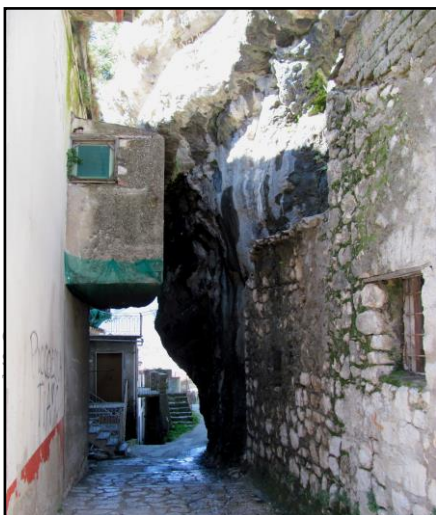
1:140.000



Il territorio presenta lievi variazioni altimetriche in cui si alternano aree rurali e naturalistiche. Il paesaggio rurale degrada dolcemente verso il fondovalle caudino e si compone essenzialmente di vigneti, uliveti e pregiate colture ortofrutticole. A quote più elevate il contado cede il posto a zone



verdeggianti e boschive ricoperte principalmente da aceri, carpini, pini, pioppi, querce e castagni. Le aree naturalistiche di Selva Rana, Capriozi, Marmora, Toppa Castagneto, Monte Colonna (524 metri s.l.m.), offrono l'occasione per interessanti escursioni in una natura incontaminata, habitat ideale di alcune specie faunistiche ed anfibi tipiche del Partenio quali il Tasso ed il Tritone crestato. Il territorio comunale è inoltre ricco di sorgenti che percorrendo i lievi dislivelli dei torrenti Vallone Ripalto, Vallone S.Giorgio e Serretelle, creano suggestive cascatelle. Il comune di Roccabascerana conta circa 2300 abitanti e si compone di ben 5 frazioni, Cassano Caudino, Squillani, Tufara Valle, Tuoro, Zolli poste a breve distanza dal nucleo urbano rocchese.



STORIA

Le prime testimonianze archeologiche inerenti la frequentazione del territorio di Roccabascerana risalgono alla

no (IT) C.F. 02567850645
tenio.it info@galpartenio.it



tarda età del bronzo (1500-1200 a.C.). Ulteriori rinvenimenti, consistenti in frammenti di ceramica, indicano la presenza di insediamenti abitativi di epoca sannitica e tardo imperiale. Con la venuta dei longobardi e dei normanni, ed in ragione della sua posizione geografica posta all'incrocio della Valle Caudina e della Valle del Sabato, il territorio rocchese assunse notevole importanza strategico-militare. La prima citazione del borgo, e precisamente dell'*ecclesiam Sancti Angeli de loco Quascirana*, risale ad un documento del 971 d.C. in cui si fa riferimento ad una permuta di beni e pertinenze appartenenti alla curia Arcivescovile della Benevento Longobarda. Il borgo longobardo di *Quascirana* si sviluppò intorno alla chiesa di S. Angelo molto probabilmente nel corso del X secolo e, per esigenze difensive, venne ad aggregarsi intorno ad un presidio di guardia longobardo di cui purtroppo non esistono tracce documentarie ed archeologiche. Il toponimo deriverebbe secondo alcuni studiosi dal termine di origine germanica *gwass* o *guass* (vassallo o feudatario) a cui si aggiunsero nei secoli successivi i toponimi di *Arx Balsarana*, *Rocca Grossarana*, *Rocca de Bassarano*, *Rocca Cassarani* fino all'odierna denominazione. In due documenti del 1159 e del 1183, periodo in cui fu di pertinenza dell'Abbazia di Montevergine, l'abitato era noto con il nome di *Rocca Guascerana*, probabile riferimento alla costruzione della torre normanna sulla rupe rocciosa che domina il paesaggio.

Sul finire della dominazione sveva *Rocca Grossarana* fu detenuta dal capitano delle milizie imperiali, *Giovanni Mascabruno* e donata, dopo la conquista Angioina, al nobile francese *Ruggiero di Burson*. Assegnata al demanio regio, l'*universitas* di Roccabascera figura in alcune richieste di pagamento del 1272, del 1278 e del 1281. Nel 1348 figurava tra i casali di Montefusco



ed era amministrata dal giustiziere provinciale *Matteo Della Marra*, signore di Serino e di Montoro. Nel 1400 venne concessa in feudo a *Marino Della Leonessa*, cui seguì nel 1419 *Nicola Piccolo*, signore di Roccasecca. Ritornato in possesso dei *Della Marra*, partigiani angioini, il feudo venne confiscato e donato dalla corona aragonese a *Fabrizio Della Leonessa*. Riaffidato nel 1461 ai della Marra, che ben presto si rivelarono oppositori della corona aragonese, Roccabascera venne di nuovo sottratta e venduta da re Ferrante al suo fedele consigliere *Sperone Di Gennaro*, il 14 gennaio 1467. Il feudo rocchese, insieme a quello di Summonte, passò nel 1469 ad *Antonio*

Spinelli, cui successe nel 1482 la Baronessa *Antonella Dentice* e nel 1484 *Giovan Battista Brancaccio*.

La famiglia *Spinelli* lo riacquistò nel 1486 e ne fu detentrica fino al 1560 quando venne acquistato per 11800 ducati da *Francesco I d'Aquino*. Nel 1652 i *D'Aquino* alienarono il feudo rocchese a *Fabio della Leonessa*, Arcivescovo di Conza. A metà '600 Roccabascerana aveva raggiunto una popolazione di circa un migliaio di abitanti ma ben presto venne decimata dalla peste del 1656. Nel 1674 la Gran Corte della Vicaria annullò la vendita feudale del 1652, poiché avvenuta senza il regio assenso. Il feudo passò quindi a *Carlo Capecelatro* erede, dalla morte dello zio Giuseppe d'Aquino nel 1669, dei beni della Famiglia D'Aquino. Nel 1712 *Michele Capecelatro*, figlio di Carlo, alienò il feudo a *Fabio Della Leonessa*, principe di Sepino e duca di San Martino. Ultimo detentore del titolo feudale, fino all'eversione dei diritti feudali nel 1806, fu *Giuseppe II Della Leonessa*. L'adesione dei rocchesi alla Repubblica Partenopea, di cui ne è testimonianza il simbolico tiglio all'ingresso del borgo, piantato nel 1798, e l'abolizione della feudalità diedero un forte impulso allo sviluppo della vita civile ed economica di Roccabascerana.



La partecipazione della comunità rocchese, in particolare di alcuni esponenti della famiglia Imbriani, fu particolarmente attiva nei moti del 1848 ed nei successivi accadimenti che portarono all'Unità Nazionale e alla nascita della Repubblica italiana. Dalla seconda metà del XIX e fino agli anni Trenta del '900 Roccabascerana conobbe inoltre un graduale incremento demografico

raggiungendo una popolazione di circa 4300 abitanti nonostante la forte emigrazione transoceanica. Il fenomeno dell'emigrazione si acuì notevolmente nel dopoguerra e nei decenni successivi innescando un lento ma costante regresso demografico.



DA VISITARE

Centro storico

Di origine medievale, il centro storico di Roccabascerana è composto da un

intricato e caratteristico labirinto di stradine in pietra, vicoletti e irte gradinate. Si sviluppa intorno allo rupe dalla cui sommità si gode di un sorprendente panorama sulla Valle Caudina. La rupe è in posizione dominante e guardandola dall'interno del borgo si nota che è costituita da due speroni rocciosi, in passato uniti forse da un ponte. Un breve e ripido sentiero pedonale conduce alla sommità della rupe dove sono ancora visibili alcune sezioni murarie dell'antico fortilizio, realizzate con pietre calcaree irregolari ed abbondante malta cementizia. I resti murari ancora visibili delineano una planimetria irregolare, frutto della naturale e disomogenea conformazione della roccia. La torre di Roccabascera godette nel corso del Medioevo di notevole importanza militare. Unità ai presidii di S.Martino Valle Caudina, Pannarano e Pietrastornina, era infatti parte integrante dell'insieme di fortificazioni poste a diretto controllo della vallata Caudina e dell'asse viario che, costeggiando le pendici del Partenio, collegava il beneventano con Avellino. Il borgo è oggi infatti attraversato dalla SS 374 che ricalca in parte il suddetto percorso viario. La torre normanna, o meglio la *Rocca Guascirana* come viene citata in alcuni documenti del 1159 e del 1183, venne costruita nella prima metà del XII secolo, innestandosi molto probabilmente su una preesistente struttura difensiva longobarda che, come da prassi militare dell'epoca, sfruttava le alture naturali per la guardia del territorio.

Il comune di Roccabascera si compone di numerose frazioni, diversamente popolate e con proprie peculiarità storiche, urbanistiche ed ambientali. La località **Cassano Caudino** sorge sulla collina antistante il borgo di Roccabascera, in posizione panoramica sulla Valle Caudina. L'abitato vanta origini antichissime, ritrovamenti archeologici nell'area indicano infatti una frequentazione fin dal periodo preistorico ed etrusco-sannita.



Il fulcro della borgata è costituito dalla Chiesa di S.Andrea, costruita nel corso del XIX secolo.

A breve distanza è la frazione **Squillani**, dove si segnala la chiesa di S.Stefano e Maria Santissima, un'elegante struttura ad unica navata, realizzata in tufi e mattoni ed ubicata in una meravigliosa posizione panoramica. Realizzata anch'essa in tufo è la chiesa parrocchiale di Maria SS. del Carmine nella frazione di **Tufara Valle**, il cui toponimo deriva appunto dalla composizione geologica del suolo. Le due ultime località, prettamente rurali sono la frazione **Tuoro** ad est di Roccabascera e ultima, la frazione **Zolli**, l'origine della quale deriverebbe dal nome di una famiglia trasferitasi qui sul finire del XVII secolo.



Palazzo Baronale



Il Palazzo Baronale è ubicato ai piedi delle rupe e fu costruito nel corso del XVI secolo reimpiegando pietre ed altro materiali di risulta proveniente dalla rupe fortificata. Visitabile solo

Gal Partenio Consorzio
Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645
Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 www.galpartenio.it info@galpartenio.it

dall'esterno, il palazzo ha perso l'originario aspetto in seguito agli innumerevoli riadattamenti in più unità abitative. Si sviluppa su pianta rettangolare e due livelli, in posizione dominante sul borgo antico. Dall'ingresso, coperto da una volta a botte e preceduto da un portale in pietra arcuato, si accede al cortile interno, in passato giardino della residenza signorile. L'edificio baronale fu abitato nel corso del Seicento dalla famiglia *D'Aquino* ma già nella metà del Settecento, in seguito all'abbandono dal Barone Giuseppe della Leonessa che si trasferì nel vicino castello di S. Martino Valle Caudina, appariva in pessimo stato di conservazione. Dai Catasti Onciari dell'epoca sappiamo che il castello era *"diruto"* e che il palazzo era *"decaduto, male acconcio e disabitato, composto da due quarti sottani e soprani di diverse camere ed appartamenti, con scale, cucine ed altro"*.



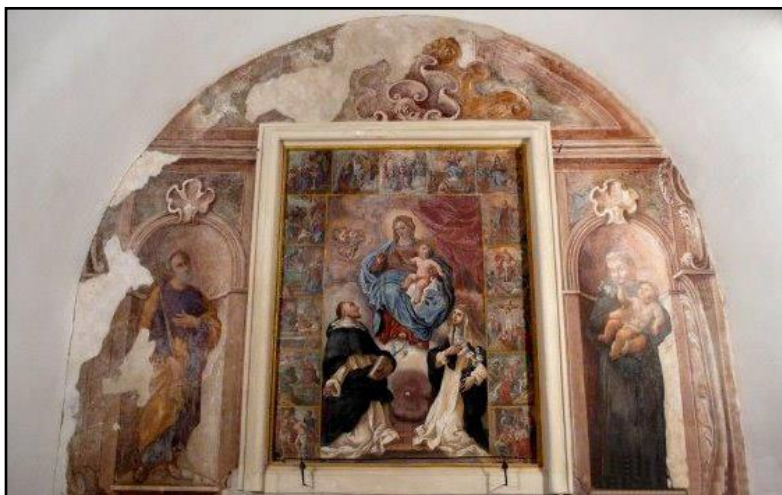
Chiesa di S.Giorgio e Leonardo

A ridosso del Palazzo Baronale, al posto dell'attuale terrazza panoramica, sorgeva la chiesa originaria di S.Giorgio e Leonardo, di cui resta il solo campanile. La chiesa venne edificata fra il XVI ed il XVII secolo, ricostruita dopo il violento terremoto del 1688 e riconsacrata dal Cardinale Orsini nel 1694. In seguito all'incendio del 1929 che ne distrusse



interamente la struttura, la chiesa parrocchiale venne ricostruita in stile neogotico nel 1936, a pochi metri di distanza. Il prospetto principale della nuova chiesa, si compone di un portale e di due bifore laterali con arco a sesto acuto, un rosone centrale polilobato ed un basso rilievo raffigurante San Giorgio a cavallo. L'interno, molto sobrio e luminoso, si divide in tre navate, di cui la maggiore terminante con abside semicircolare affrescata.

Cappella del SS. Rosario e della SS. Concezione



Di notevole interesse artistico, la piccola cappella è posta al di sotto della terrazza panoramica, in quelle che era il basamento murario dell'antica chiesa di S. Giorgio e Leonardo. L'interno conserva sulla parete di fondo un pregevole affresco del 1721, realizzato dal pittore Alberto Sforza, molto attivo

nella Valle Caudina. L'affresco, commissionato dal Cardinale Orsini, divenuto Papa Benedetto XIII nel 1724, è un trittico raffigurante San Giuseppe a sinistra e Sant'Antonio col Bambino a destra, all'interno di finte nicchie. Al centro, all'interno di una cornice in stucco e di una fascia di 15 riquadri affrescati (detta anche predella) rappresentanti i quindici misteri del Rosario, vi è l'affresco della Vergine col Bambino e i Santi Domenico e Caterina in adorazione. Un altro affresco, di fattura minore rispetto al precedente, è posto invece sull'altare laterale. Inquadrato da una spessa cornice e sormontato da una conchiglia in stucco, raffigura la Vergine della Concezione tra i Santi Carlo Borromeo e Donato. Si tratta dell'affresco della cappella della SS. Concezione costruita nel 1623.

PER INFORMAZIONI



Comune di Roccabascerana

Piazza M. Imbriani, 1 - Roccabascerana (AV)

Sito web: <http://www.comune.roccabascerana.av.it/>

Gal Partenio Consorzio

Sede legale: via Caprioli, 25 - 83030 Santa Paolina - Avellino (IT) C.F. 02567850645

Tel. +39.0825.964118 Fax +39.0825.964990 www.galpartenio.it info@galpartenio.it



COME ARRIVARE A ROCCABASCIERANA

È servita dalla Strada Provinciale ex SS 374 di Summonte, che costeggia il versante orientale del Parco regionale del Partenio; dista inoltre 8 km dallo scalo ferroviario di riferimento sulla linea Cancelli-Benevento e 20 km dal casello di Avellino Ovest dell'autostrada Napoli-Canosa di Puglia (A16).